

Una intervista del compagno Longo a Vie Nuove

Una lunga collaborazione

con Palmiro Togliatti

Gli anni del dopoguerra a Torino - Esperienze della guerra di Spagna e della lotta di liberazione nazionale - «Occorre continuare con slancio e fiducia la politica unitaria sempre seguita da Togliatti»

VIE NUOVE di questa settimana pubblica un'ampia intervista con Luigi Longo. Rispondendo alle domande dell'intervistatore, il segretario generale del PCI, ricorda innanzitutto i lunghi anni nel corso dei quali ha collaborato strettamente con Palmiro Togliatti.

L'INCONTRO CON I CATTOLICI

Al contrario - ha risposto Longo - i funerali di Togliatti, hanno dimostrato che «tutte le pretese di dividere il nostro popolo, in due parti; rigidamente contrapposte e nemiche sono estranee al sentimento e alla coscienza delle grandi masse. Il Partito comunista è ben vivo nell'animo popolare, anche di quanti non ne condividono tutte le concezioni e gli obiettivi, perché è sentito come parte vitale e integrante della nazione...»

Il compagno Longo ha quindi fornito all'intervistatore alcune notizie sulla sua attività nel corso della guerra di Spagna, e della lotta di liberazione nazionale. «Durante la guerra di Spagna, ricorda il segretario del PCI, fui prima commissario di brigata e poi ispettore di tutte le brigate internazionali; ma era questo soprattutto un compito di organizzazione e di inquadramento militare e di orientamento politico dei rapporti tra i vari contingenti internazionali e con il popolo e le autorità spagnole. Anche se ho partecipato dal principio alla fine alla guerra di Spagna e a quasi tutte le principali battaglie, ho sempre esercitato solo funzioni di assistenza organizzativa e politica, mai funzioni di comando operativo se non in un momento critico, nei pressi di Alcaniz, quando le truppe fasciste avanzanti ci tagliarono la strada e separarono un'intera divisione internazionale dal suo comandante, che io sostituii provvisoriamente e sottrassi la divisione all'accerchiamento attraverso strade e sentieri di montagna, portandola a ricongiungersi col grosso dell'esercito repubblicano.

NELLA LOTTA PARTIGIANA

Durante la guerra di liberazione nazionale ho avuto titoli e funzioni di comandante delle brigate d'assalto Garibaldi e vice comandante del Corpo Volontari della Libertà; ma anche queste funzioni, per il carattere stesso della guerra partigiana, consistettero, soprattutto, nell'orientamento generale da darsi alla attività di guerriglia, sui criteri di organizzazione delle formazioni partigiane, sui rapporti organizzativi e politici fra di esse, e con le popolazioni e i vari partiti della resistenza.

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA



I tre candidati alla presidenza cilena; da sinistra: Salvatore Allende, socialista del Fronte di sinistra; il radicale Julio Duran e il cristiano democratico Eduardo Frei.

Oggi si vota in Cile in un clima di brogli e minacce

Guerriglia in Malesia

Security forces patrol the forest for suspected guerrillas in bushes two days after a plane from where a well-armed Indonesian paratrooper was dropped from a plane and shot yesterday.



LABIS (Malesia) - Combattimenti sono in corso nella giungla fra truppe della Grande Malesia e «invasori indonesiani», paracadutati da un « Hercules C-10 ». Questa è almeno la versione del premier malese Tunku Abdul Rahman, che ha proclamato ieri lo stato d'emergenza in tutto il paese, in vista di «una grande offensiva» che - egli ha detto - l'Indonesia si appresta a sferrare contro la Malesia. Il premier ha dichiarato che chiunque verrà trovato in possesso di armi da fuoco potrà essere fucilato, ed ha annunciato la richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Un portavoce del ministero degli Esteri indonesiano, Yanis Harsono, ha smentito le dichiarazioni di Abdul Rahman, definendole inventate di sana pianta. Fra Indonesia e Malesia c'è da tempo uno stato di guerra politica ed economica e di guerriglia armata, dopo l'annessione alla Malesia del Borneo settentrionale e di Sarawak. Nella foto: soldati malese trasportano il cadavere di un «invasore indonesiano».

Scoperto in Egitto il più colossale saccheggio archeologico

Tesori dei faraoni per 14 miliardi in sacchi di cipolle e fertilizzanti

Nostro servizio IL CAIRO, 3 - La polizia egiziana è riuscita a recuperare tre autocarri di materiale archeologico di ingentissimo valore (si parla di 14 miliardi di lire), trafugato da una colossale organizzazione, che si è servita, evidentemente, persino di contadini della zona che gravita intorno alle piramidi e alla necropoli di Sakkarah.

Si tratta del più sensazionale saccheggio che si ricordi nella storia dell'archeologia egiziana: esso è stato effettuato in queste zone ricchissime di tesori della antichità, dove si trovano pezzi che risalgono alle prime dinastie faraoniche, tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo.

Lo stesso Nasser è stato interessato della faccenda dal capo della polizia, che si è occupato personalmente delle indagini per il recupero dell'eccezionale refettorio. Infine l'altra sera i dirigenti degli enti per le antichità egizie, accompagnati da un alto magistrato e dal capo della polizia, sono stati condotti nella sede del commissariato del distretto di Ghiza, non lontano appunto dalle piramidi, e davanti a loro è stata fatta sfilarla una interminabile teoria di statue e statuette di bronzo, di granito,

di legno scolpito colorato, tavole incrostate d'oro, vasi votivi, suppellettili funerarie d'ogni genere, preziosissime vesti rituali appartenute ai faraoni, gioielli meravigliosi dell'epoca tolemaica, monete rarissime, e infine, una maschera lignea proveniente dal sepolcro della piramide di Cheope, riprodotte con ogni probabilità le sembianze del leggendario faraone.

«Topless» assolto a Terni

TERNI, 3. Il «topless» può essere indossato da un manichino ed esposto nelle vetrine dei negozi: lo ha affermato in una sentenza il pretore di Terni, dr. Del Porto, su conforme richiesta dello stesso P.M. Stamane si è svolto infatti il processo a carico del commerciante Francesco Spanò. L'avvocato della difesa, Luigi Proietti, ha affermato: «Non possiamo tenere conto della morale dei manichini di gesso esposti nel nostro paese. Non possiamo sostenere l'assurda tesi che un pezzo di legno o di gesso suscita scandalo. Perciò chiedo l'assoluzione del mio assistito, perché il fatto non costituisce reato».

Un articolo di Billoux sui funerali di Togliatti

PARIGI, 3. Il compagno Francois Billoux, membro dell'ufficio politico del P.C.F., ha scritto sull'Humanité un articolo (Fraternité de combat) che è insieme un omaggio alla vita e all'opera di Togliatti alla testa del P.C.I. e un ricordo commosso delle impressioni provate durante i funerali del capo del P.C.I. a Roma. Stablando una similitudine fra l'eccezionale omaggio di popolo tributato a Maurice Thorez sei settimane prima a Parigi, Billoux scrive che l'affetto e il dolore manifestati dalle moltitudini di italiani e di francesi sono la prova che è niente di grande e di duraturo può essere realizzato in Italia e in Francia senza e a maggior ragione, contro i Partiti comunisti italiano e francese.

E' morto l'on. Cortese

CORTINA D'AMPEZZO, 3. E' morto oggi all'ospedale di Cortina d'Ampezzo dove era stato ricoverato nei giorni scorsi, l'on. Guido Cortese deputato del partito liberale ed ex ministro dell'Industria. L'on. Cortese si era recato a Cortina per trascorrere alcuni giorni di vacanza, quando un improvviso male lo colpiva. Malgrado le cure dei sanitari dell'ospedale della cittadina, le condizioni del deputato liberale si sono andate aggravando fino alla tragica conclusione. Appena appresa la notizia il presidente della Camera on. Busceti (Napoli) ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia e al segretario del Pli on. Malagodi. L'on. Guido Cortese era nato a Castel Capuano (Napoli) il 3 agosto del 1905 ed era stato eletto deputato per quattro legislature nella circoscrizione di Napoli-Caserta. Nel 1955 entrò a far parte del governo Segni come ministro all'Industria e al Commercio. Attualmente ricopriva la carica di vice presidente del gruppo parlamentare liberale e di membro della direzione del Pli.

Biblioteca per due milioni di libri sarà costruita a Genova

GENOVA, 3. La giunta comunale di Genova ha deliberato la costruzione di una «Palazzo delle biblioteche» che complessivamente sarà in grado di contenere due milioni di volumi. L'opera sarà realizzata sull'area dell'ex-scuola «Duchessa di Galliera» nella zona compresa tra le vie Santi Giacomo e Filippo, Assarotti e San Bartolomeo degli Armeni. Il «Palazzo delle biblioteche», che sarà uno dei più moderni d'Europa e che verrà a costare un miliardo e mezzo, ospiterà sia la biblioteca universitaria che quella civica. La costruzione sarà divisa in due distinti corpi di fabbrica: uno per la biblioteca civica ed uno per quella universitaria.

DA OGGI NELLE EDICOLE



pubblica uno speciale inserto a colori I FUNERALI DI TOGLIATTI e una intervista con il nuovo Segretario del P.C.I. LUIGI LONGO